



REGOLAMENTO DISCIPLINARE DI ISTITUTO

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado



INDICE

1. PRINCIPI E FINALITÀ
2. DIRITTI DEGLI ALUNNI
3. DOVERI DEGLI ALUNNI
4. BULLISMO E CYBERBULLISMO
5. REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
6. INADEMPIENZE E SANZIONI PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
7. COMITATO DI GARANZIA
8. IMPUGNAZIONI



1. PRINCIPI E FINALITÀ

- 1.1. Il presente regolamento, con riferimento alle norme citate nella delibera del Consiglio di Istituto:
 - individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari;
 - stabilisce le relative sanzioni;
 - individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento;
 - è coerente e funzionale al PTOF adottato dall'Istituto.
- 1.2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto.
- 1.3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima sentito. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 1.4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 1.5. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente al quale è offerta la possibilità di convertirle in attività socialmente utili in favore dell'Istituto.
- 1.6. Le sanzioni e le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

2. DIRITTI DEGLI ALUNNI

Ogni alunno ha il diritto di essere riconosciuto e rispettato nella propria individualità. Gli stili relazionali e cognitivi di ciascuno, come pure le differenze di genere, di cultura e di etnia, costituiscono potenzialità importanti, da valorizzare a livello educativo.

Gli alunni che presentano svantaggi di qualsiasi natura devono poter contare su strategie personalizzate, su interventi individualizzati, messi a punto collegialmente dai docenti dei Consigli di classe, interclasse e intersezione, in modo che sia assicurato loro il pieno sviluppo delle potenzialità effettive sotto i profili cognitivo, relazionale e socio affettivo. L'alunno ha quindi diritto a:

- 1) una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità e i talenti di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;



- 2) una comunità scolastica che promuova la solidarietà tra i suoi componenti e tuteli il diritto dello studente alla riservatezza;
- 3) un ambiente di lavoro sereno e motivante, dove ognuno possa esprimere le proprie potenzialità personali, sociali e senta di "star bene a scuola";
- 4) essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- 5) una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento;
- 6) tutela della dignità personale, anche e soprattutto quando si trovi in grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale;
- 7) sicurezza e funzionalità di ambienti ed attrezzature.

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita cultura e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e la tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali. Pertanto, l'Istituto riconosce a ciascun alunno i seguenti diritti:

DIRITTI	DPR 249/98 art. 2
Formazione culturale adeguata	Comma 1
Tutela della riservatezza	Comma 2
Informazione sulle decisioni e norme che regolano la vita dell'I.C.	Comma 3
Partecipazione responsabile alla vita della scuola	Comma 4
Valutazione trasparente e tempestiva atta ad individuare i punti di forza e di debolezza e a migliorare il rendimento degli allievi	
Rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono gli studenti	Comma 5
Possibilità di scelta tra le attività integrative e facoltative dell'I.C., sentiti i genitori	Comma 6
Salubrità e sicurezza degli ambienti scolastici ed eliminazione delle barriere architettoniche	Comma 8
Servizio educativo e didattico di qualità	
Iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica	
Utilizzo di un'adeguata strumentazione tecnologica	
Servizi di sostegno e di promozione della salute e di assistenza psicologica	
Riunioni dei genitori	

3. DOVERI DEGLI ALUNNI

3.1. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio; il tempo-scuola per la Scuola Primaria di è regolato dalle ore 8:30 alle ore 16:30 dal lunedì al venerdì.



Il tempo-scuola per la Secondaria di Primo Grado è regolato dalle ore 8:00 alle ore 14:00 dal lunedì al venerdì. Gli intervalli sono due: il primo dalle 9:55 alle 10:05 e il secondo dalle 11:55 alle 12:05. Non è previsto il servizio mensa per le attività extracurricolari pomeridiane.

- 3.2. studenti devono tenere nei confronti dei docenti, di tutto il personale della scuola e dei loro compagni un comportamento corretto ed improntato allo stesso rispetto che chiedono per sé stessi.
- 3.3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli alunni devono avere un comportamento corretto e coerente con i principi enunciati dalla normativa vigente e nel rispetto della convivenza civile e democratica. Questo dovere non solo non si attenua, ma si rinforza durante i cosiddetti intervalli, durante il cambio dell'ora e durante le visite guidate ed i viaggi di istruzione;
- 3.4. Gli alunni devono osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza impartite dai docenti e dettate dal regolamento, dalle disposizioni e dalle circolari dell'I.C.
- 3.5. Gli alunni devono utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non recare danni al patrimonio dell'I.C.
- 3.6. Gli alunni condividono la responsabilità di mantenere puliti ed accoglienti gli ambienti della scuola.
- 3.7. Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto anche durante le uscite didattiche, i viaggi di istruzione, gli intervalli e le attività extrascolastiche.
- 3.8. Gli alunni devono rispettare le idee degli altri e ascoltare i compagni senza intervenire con parole o atti offensivi.
- 3.9. Gli alunni devono rispettare le opinioni altrui, rispettando le diversità e non mettendo in atto comportamenti discriminatori ed intimidatori nei confronti dei compagni.
- 3.10. Gli alunni devono aver cura della propria persona, utilizzare un abbigliamento pulito, pratico, sobrio, sicuro ed adeguato alla serietà e serenità dell'ambiente scolastico.

Ore di lezione (tutti)

Durante le ore di lezione all'alunno non è consentito uscire dall'aula senza il permesso dell'insegnante né circolare negli ambienti scolastici.

Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.



Se un alunno deve spostarsi dalla classe per una esigenza motivata (ad esempio necessità di telefonare ai genitori, necessità di contatti con altri docenti per comunicazioni, organizzazione di attività, ecc.) deve essere accompagnato da un collaboratore scolastico.

Al termine delle lezioni gli alunni devono uscire dall'edificio in ordine e senza correre, mantenendo un comportamento corretto, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora fino al cancello. Gli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto comunale sono accompagnati allo scuolabus dal personale della scuola.

Ore di lezione - Scuola Secondaria

- L'uso dei **bagni** non è consentito, salvo casi di estrema urgenza, durante la prima ora di lezione, nell'ora successiva agli intervalli e nell'ultima mezzora prima dell'uscita. Gli alunni sono tenuti a usare i bagni in modo corretto e civile.
- Durante i **cambi orari** gli alunni devono essere accompagnati dall'insegnante nell'aula della lezione successiva e avere un comportamento corretto, senza disturbare le altre ore di lezione nei corridoi.
- **Intervallo**
 - Al suono della campanella gli alunni non permangono nelle aule ma si recano nei corridoi di pertinenza del piano dai docenti in servizio e dagli operatori scolastici che collaboreranno con i docenti alla vigilanza per consentire che i cambi di aula avvengano con il maggior ordine possibile.
 - Per tutta la durata dell'intervallo è consentito accedere ai servizi, ma non circolare nell'edificio o entrare e fermarsi in altre aule. Gli alunni chiederanno il permesso di recarsi ai servizi al docente, il quale lo concederà a due femmine e un maschio per volta in contemporanea. Terminata la ricreazione, bisogna disporsi subito in ordine e riprendere l'attività didattica. È severamente vietato aprire e affacciarsi alle finestre lungo i corridoi nonché sostare nei bagni. È vietato correre, giocare a palla, tenere comportamenti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità, sporcare pavimenti e arredi, lasciare in giro involucri e contenitori anziché depositarli negli appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Per qualsiasi problema, l'alunno deve rivolgersi al proprio insegnante addetto alla sorveglianza che valuterà la situazione.
- Durante le ore di lezione l'**abbigliamento** degli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado, deve essere decoroso e adeguato al contesto scolastico. Ad esempio, si sconsigliano pantaloni, jeans bucati, canotte, magliette stracciate, gonne e maglie eccessivamente corte o aderenti.



- La scuola si ritiene esonerata da ogni responsabilità per smarrimenti, furti o danneggiamenti di **oggetti personali** lasciati nell'edificio scolastico durante la normale attività.
- Ciascun alunno deve essere provvisto dei libri, dei quaderni e del materiale previsto dall'orario delle lezioni. È vietato portare a scuola libri, giornali, apparecchi elettronici (lettori MP3, smartwatch, consolle ecc.) ed oggetti non richiesti dagli insegnanti, soprattutto se pericolosi per sé e per gli altri: in particolare non devono essere introdotti a scuola petardi, bombolette spray, fialette, sigarette, accendini, coltellini, forbici appuntite... In caso contrario, oltre alla sanzione disciplinare, il materiale di cui sopra sarà ritirato dal docente e trattenuto fino alla fine dell'orario scolastico.
- Gli alunni non possono per alcun motivo maneggiare o utilizzare i pc delle aule LIM né abbassare o alzare le veneziane o aprire gli armadi delle aule.

Uso del cellulare

È vietato l'utilizzo del telefono cellulare, smartphone, smartwatch e dei vari dispositivi elettronici (lettori mp3, iPod, iPad, tablet, notebook, fotocamere, videocamere, ecc.) durante le attività scolastiche e anche nelle attività in cui siano coinvolti alunni della scuola (corsi di recupero, corsi facoltativi, compreso l'intervallo). L'uso dei suddetti strumenti è consentito solo quando il Consiglio di Classe o i singoli docenti lo autorizzano per fini didattici o necessità didattiche chiaramente espresse e condivise tra docenti e Dirigente Scolastico. In questi casi, i predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi, giaccai sul banco né tra le mani.

Eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, in caso di urgenza, potranno essere soddisfatte mediante gli apparecchi telefonici presenti in ogni scuola. Durante i viaggi d'istruzione o le uscite didattiche, il docente accompagnatore stabilirà degli accordi chiari con gli alunni e le famiglie per regolamentare l'uso degli apparecchi in loro possesso a seconda del contesto in cui le attività didattico-educative si svolgono.

La violazione di tali divieti configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola, come da regolamento di disciplina allegato.

I genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli (minorenni) nel caso in cui gli stessi arrechino danno a sé stessi o agli altri con obbligo di risarcimento. Eventuali fotografie o riprese fatte con i videotelefonini all'interno della scuola e nelle sue pertinenze, senza il consenso scritto della/e persona/e, si configurano come violazione



della privacy e quindi perseguibili per legge (si allegano in calce al documento i riferimenti legislativi) oltre ad essere sanzionate con il presente regolamento.

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate in modo tempestivo alla dirigenza e saranno materia di valutazione disciplinare. La Scuola perseguirà, secondo l'ordinamento vigente, qualsiasi utilizzo dei Social network che risulti improprio e/o dannoso per l'immagine e il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni. I divieti e le relative sanzioni, si estendono anche a tutti i dispositivi tecnologici in possesso degli alunni.

4. PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere degli studenti. In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (d'ora in poi Regolamento). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Finalità delle linee progettuali

Il nostro Istituto mira a mettere in condizione l'alunno, dal suo ingresso alla Scuola dell'Infanzia per tutto il corso di studi del Primo ciclo di Istruzione sino alla sua conclusione, di attivare processi di inserimento nel gruppo e di favorire interrelazioni positive, nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di prepotenza e prevaricazione. L'obiettivo primario è la costruzione di una cultura del rispetto e dell'empatia: rispetto di sé, dell'altro e delle regole di convivenza civile condivise in quanto introiettate. Crescendo, gli alunni devono essere facilitati nell'assumere un'etica della responsabilità e



nell'impegnarsi sul piano morale, in modo da riconoscere le conseguenze dei propri comportamenti prevaricatori o il carattere di complicità del proprio atteggiamento di approvazione o di neutralità verso atti di tale natura. Particolare rilievo è dato nel progetto alla conoscenza del fenomeno del bullismo, imprescindibile per approcciarsi in modo corretto al cyberbullismo, la cui azione preventiva chiave è indicata all'articolo 4, comma 5 della legge 71/2017 nella promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Determinanti per l'efficacia del progetto sono: la promozione del ruolo attivo degli studenti attraverso la peer education, la condivisione del Patto di corresponsabilità educativa e l'impegno a formarsi e informarsi su bullismo e cyberbullismo.

ART. 1– Dichiarazione di intenti

La politica scolastica di anti bullismo/anti cyberbullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione all'interno del nostro Istituto. Al fine di attenuare l'entità del fenomeno vengono adottate le seguenti misure:

- giornata dedicata al dibattito sul problema
- incontri tra alunni, insegnanti, genitori ed esperti del territorio
- creazione in ogni plesso di una cassetta della posta adibita alla raccolta delle segnalazioni anonime di disagio
- elaborazione e divulgazione di questionari nel corso dell'anno
- visione di film/cortometraggi/cartoni animati attinenti alla tematica in oggetto

ART. 2 – Principi generali

Tutti gli alunni hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e di relazione. Tutti devono imparare ad accettare, rispettare e valorizzare le diversità e le differenze individuali.

ART. 3 - Definizione di bullismo

Per bullismo si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un individuo (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro, percepito come più debole (la vittima). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- **ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;



- **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

Indicatori del bullismo

Sono considerati segnali di una condotta prevaricatrice cui prestare attenzione:

- Aggressività fisica:** danneggiamento della proprietà, furto o sottrazione di oggetti
- Aggressività verbale diretta:** aspetti personali, familiari o sociali
- Aggressività verbale indiretta:** comunicazione con altre persone
- Aggressività omofobica:** a sfondo razzista, indirizzata all'handicap
- Aggressività relazionale:** attraverso l'isolamento o la denigrazione
- aggressività manipolativa:** attraverso la compromissione della reputazione
- aggressività elettronica:** (es. cyberbullismo, cyberstalking, diffamazione on-line)

ESEMPI DI INDICATORI

- Ha preso in giro pesantemente i compagni/e
- Ha intimidito, minacciato uno o più compagni/e
- Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni/e
- Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i/le compagni/e non per gioco
- È coinvolto/a in liti e scontri
- Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti/esse
- Se l'è presa con uno/a o più compagni/e più deboli o indifesi/e
- Durante i momenti di interazione libera tra pari (es. intervallo) ha isolato uno/a o più compagni/e
- Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni/e
- Ha provocato o si è contrapposto/a esplicitamente al personale docente o non docente della scuola

Tratto ed adattato da D. Olweus "Il bullismo a scuola", Giunti, Firenze, 1996- Vademecum USP Milano

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;



- **vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della vittima provocatrice che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza.
- **difensori delle vittime:** aiutano attivamente la vittima (rivolgendosi agli adulti) o la consolano o la confortano.

Caratteristiche del fenomeno

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

Indicatori della vittima

Segnalano una condizione di disagio in alunne/i tali da far ritenere che stiano subendo atti di bullismo:

- a) Fattori di fragilità emotivo-relazionali: isolamento sociale e/o ridotto grado di prestigio sociale, condizioni socio-economiche avverse, aggressività non provocata ed elevata reattività, ridotto autocontrollo e/o emozioni di segno negativo, difficoltà di adattamento alle variazioni delle condizioni ambientali, stati depressivi.



- b) Sintomi emotivo-comportamentali: scarsa autostima e/o affermazioni autosvalutanti, sensi di colpa e/o di vergogna, passività e senso di impotenza, disturbi somatici, peggioramento del rendimento scolastico, fuga dalla scuola, abbandono scolastico.

ESEMPI DI INDICATORI PRIMARI
<ul style="list-style-type: none"> - È stato/a preso/a in giro pesantemente dai compagni/e e/o ridicolizzato/a - È stato/a intimidito/a, minacciato/a - È stato/a umiliato/a - È stato/a picchiato/a, spinto/a, aggredito/a fisicamente e non è riuscito/a a difendersi - È stato/a coinvolto/a in liti e scontri senza essersi difeso/a adeguatamente - Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti - Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti
ESEMPI DI INDICATORI SECONDARI
<ul style="list-style-type: none"> - Durante i momenti di interazione libera tra pari (es. intervallo) è restato/a sol/a ed è stato/a isolato/a dai compagni/e - È stato/a scelto/a per ultimo/a nei giochi di squadra - Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni/e ed è rimasto/a nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente) - Sembra depresso/a - Piagnucola - Sembra ansioso/a, insicuro/a (ad es. trova difficile parlare in classe) Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale

Tratto ed adattato da D. Olweus "Il bullismo a scuola", Giunti, Firenze, 1996- Vademecum USP Milano

ART. 4 – Definizione di cyberbullismo

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra le giovani generazioni, il bullismo ha assunto connotati più specifici diventando un vero e proprio fenomeno chiamato cyberbullismo.

Il termine *cyberbullying* è stato coniato dal docente canadese Bill Belsey. -Come il bullismo nella vita reale-, il cyberbullismo può a volte costituire una violazione del Codice civile e del Codice penale e, per quanto riguarda l'ordinamento italiano, del Codice della privacy (D.Lgs 196 del 2003).

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge 71/2017).



Il cyberbullismo è caratterizzato da aspetti "facilitatori" che lo rendono ancor più pericoloso e insidioso del bullismo:

- **Anonimato del molestatore:** il cyberbullo agisce convinto di agire in maniera anonima, nascondendo la propria identità. In realtà, questo anonimato è illusorio: nonostante per la vittima, però, sia difficile risalire da sola al proprio molestatore, ogni comunicazione elettronica lascia sempre delle tracce. Inoltre, a fronte dell'anonimato del cyberbullo, c'è l'identità e la vita della vittima sono manifeste ed essere inoltrate a un ampio numero di persone.
- **Assenza di limiti spaziotemporali:** mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo (WhatsApp, Telegram, Facebook, Instagram, TikTok, Snapchat, Twitter, blogs, ecc.).
- **Difficile reperibilità:** se il cyberbullismo avviene via SMS, messaggistica istantanea o mail, o in un forum online privato, ad esempio, è più difficile reperirlo e attuare interventi immediati e tempistici.
- **Indebolimento delle remore etiche:** le caratteristiche precedenti, abbinata con la possibilità di essere "un'altra persona" online, possono indebolire le remore etiche: on line spesso la gente si comporta in maniera totalmente diversa, dicendo e facendo cose che non farebbe o direbbe nella vita reale.

Sono da considerarsi comportamenti persecutori, contro il singolo o il gruppo, qualificabili come atti di CYBERBULLISMO:

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line;

Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare da tale account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia, poi inserite integralmente in un blog pubblico;

Sexting: invio di messaggi via smartphone, tablet ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.



Indicatori della vittima

- Cambiamento improvviso del comportamento con gli amici, a scuola, o in altri luoghi dove socializzano.
- Evitare l'uso di computer, telefonini e altre tecnologie per comunicare con gli altri.
- Può avere una scarsa conoscenza circa i rischi insiti nella condivisione delle informazioni personali su Internet.
- Essere particolarmente stressati ogni volta che si riceve un messaggio.
- Essere restii a frequentare luoghi o eventi che coinvolgono altre persone.
- Non sempre conosce il volto dell'aggressore.
- Mostrare scarsa autostima, depressione, disturbi alimentari o del sonno.

SINTOMI A BREVE TERMINE

- Sintomi fisici quali mal di stomaco, mal di testa
- Sintomi psicologici quali disturbi del sonno, ansia
- Problemi di concentrazione e di apprendimento calo del rendimento scolastico
- Riluttanza nell'andare a scuola
- Svalutazione della propria identità

SINTOMI A LUNGO TERMINE

- Depressione
- Ansia
- Fobie sociali
- Disturbi psicosomatici
- Disturbi del comportamento alimentare
- Abbandono scolastico
- Problemi dell'adattamento
- PTSD
- Ideazione suicidaria
- Comportamenti autolesivi/autodistruttivi
- Isolamento sociale
- Problemi dell'adattamento socio-affettivo
- A livello sociale: ritiro, solitudine, relazioni carenti

ART. 5- Responsabilità delle varie figure scolastiche

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente Scolastico**:

- individua all'interno del personale scolastico un Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;



- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe per attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire loro le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo**:

- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Regolamento e nella documentazione aggiornata sull'argomento (es: il documento Safe web della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine...);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento per la gestione delle emergenze;
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi nonché per la giornata europea sulla sicurezza in internet, la "Safer Internet Day" (7 febbraio).



Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, il **Collegio Docenti** promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Consiglio di classe e/o Team docente di Classe/Sezione:**

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **Docenti:**

- sono attenti a comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del Regolamento;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni;
- osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- condanna fermamente ogni atto di sopraffazione e intolleranza;
- segnala al Referente qualsiasi atto riconducibile al bullismo o al cyberbullismo.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **Genitori:**

- devono partecipare attivamente alle azioni di formazione e/o informazione, previste dai vari Enti, sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;
- devono prestare attenzione ai comportamenti dei propri figli;
- devono vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio smartphone/tablet, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- devono conoscere le azioni messe in campo dal nostro Istituto e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;



- devono conoscere il Regolamento di Disciplina dell'Istituto e le sanzioni in esso previste.

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, ***gli Alunni***:

- devono imparare le regole basilari per rispettare gli altri, sia nella vita reale che quando sono connessi alla rete, prestando particolare attenzione alle comunicazioni effettuate tramite e-mail, sms, foto e video. Le condotte di cyberbullismo nei confronti dei compagni di scuola, anche se poste in essere in altro luogo rispetto all'edificio scolastico e in altro tempo rispetto all'orario scolastico (ad es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, personale ATA) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il Patto Educativo di Corresponsabilità con la famiglia;
- devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo e di chi omertosamente mostra indifferenza o rafforza la condotta aggressiva;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, o comunque all'interno della scuola, usare telefoni cellulari/smartphone/smartwatch/tablet, riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- non possono, durante le attività didattiche, o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari, o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. Il materiale audio/video acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti, previa approvazione del docente;
- possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

ART. 6 – Rilevazione e monitoraggio

Sono considerati strumenti di rilevazione e monitoraggio:

1. Le osservazioni sistematiche da parte dei docenti e del personale ATA dei comportamenti degli alunni.
2. Il controllo degli accessi a Internet tramite firewall che permette di monitorare le attività dei laboratori di informatica e bloccare siti ritenuti indesiderati.

ART. 7- Prevenzione

Sono indirizzati alla prevenzione i seguenti strumenti:



Spazi

- Presenza di un congruo numero di adulti nelle fasi critiche (es. intervallo, uscita, assemblee).
- Sorveglianza attiva dei bagni e delle zone appartate, interne ed esterne, degli edifici scolastici.
- Definizione dei criteri di utilizzo degli spazi a disposizione della scuola.
- Monitoraggio sull'uso delle apparecchiature e delle tecnologie all'interno dei laboratori.

Attività previste

- I docenti monitorano la situazione classe per rilevare eventuali casi.
- Attivazione di progetti specifici di intervento e contrasto.
- Processo di informazione/formazione di alunni, docenti, personale ATA, famiglie.
- Elaborazione/aggiornamento di un documento di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Elaborazione di un protocollo sulle modalità di intervento nei casi rilevati di bullismo.
- Condivisione dei documenti sul sito web dell'Istituto.

Attività specifiche per ordini di scuola

Scuola Dell'infanzia

1. Potenziamento delle competenze emotive
2. Obiettivi Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli e se stessi
3. Riconoscere ed esprimere sentimenti
4. Acquisire semplici norme di comportamento
5. Potenziamento delle competenze emotive
6. Attività tese a facilitare l'acquisizione della propria identità
7. Attività finalizzate a stimolare l'espressione dei propri e altrui bisogni avvalendosi di giochi, ascolto guidato di canzoncine, drammatizzazione, produzione di un cartellone murale con regole di comportamento.

Scuola Primaria

1. Aiutare i compagni
2. Condividere le buone opportunità



3. Prendersi cura di chi ha bisogno
4. Conversazioni guidate e riflessioni per rilevare sentimenti e bisogni relazionali
5. Ascolto di storie con coinvolgimento interattivo
6. Attivazione di momenti di ascolto-conoscenza
7. Cooperative learning
8. Promuovere un buon clima di gruppo
9. Giochi di squadra
10. Peer education

Scuola Secondaria di Primo Grado

1. Potenziare le *life skills* emotive rappresentate da consapevolezza di sé e delle proprie emozioni e da capacità di esprimerle e gestirle
2. Sviluppare l'empatia cognitiva riconoscendo le emozioni degli altri da sé, sia se espresse attraverso canali verbali sia mediante canali non verbali
3. Sviluppare l'empatia affettiva, immedesimandosi nell'altro da sé e condividendo le emozioni
4. Immaginare le conseguenze delle proprie azioni come prevenzione all'innescare di meccanismi di disimpegno morale
5. Letture che stimolino la conoscenza del proprio mondo emotivo con attività didattiche laboratoriali di ampliamento del vocabolario emotivo per esprimere verbalmente e attraverso la scrittura le proprie emozioni
6. Letture e visioni di corti/film che presentino situazioni di conflittualità e storie atte a riconoscere le emozioni dei personaggi con successiva attività di brainstorming
7. Discussione e confronto di gruppo sui propri vissuti emozionali

ART. 8 -Disciplina

- Codifica di regole di comportamento e sanzioni in caso di violazione.
- Riflessioni sulle finalità educative delle sanzioni disciplinari.
- Definizione della relazione tra comportamento indesiderato e sanzione.
- Motivazione al rispetto delle regole di comportamento e della legalità.
- Erogazione delle sanzioni previste nel Regolamento di Istituto in caso di necessità.

Informazione alle famiglie dei coinvolti

- Contrasto all'isolamento della vittima all'interno della classe/scuola, coinvolgimento dei pari nella protezione, verifica e monitoraggio dei suoi comportamenti.



- Attività non giudicante e non escludente, ma disincentivante del bullo e degli spettatori/aiutanti, incoraggiamento ad ogni comportamento adeguato e positivo.
- Reinserimento della vittima e del bullo nel gruppo/classe favorendo il miglioramento del clima relazionale e la gestione pacifica dei conflitti.

Esterni

- Sensibilizzazione e formazione delle famiglie.
- Collaborazione con i Servizi della ASL, degli Enti Locali e con le associazioni.
- Collaborazione con gli Enti esterni
- Incontri con le Forze dell'Ordine e con le Associazioni.

ART.9- Gestione dei casi segnalati

Chiunque all'interno della Scuola venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo dovrà informarne il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori. Il Dirigente Scolastico raccoglierà elementi di conoscenza dei fatti anche attraverso colloqui riservati con la vittima e con il bullo, oltre che informazioni dai docenti Coordinatori di classe e dai Consigli di classe. Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione alle famiglie, convocazione delle famiglie, richiesta ai Servizi Sociali, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. Le comunicazioni avranno il carattere della riservatezza e della protezione dei dati personali/sensibili.

Interventi

Il Dirigente Scolastico, avuta conoscenza del caso di bullismo e/o cyberbullismo dal Docente Referente o da altra fonte, informa tempestivamente i genitori ovvero i tutori dei minori coinvolti. A seconda della tipologia e gravità del caso, e al fine di gestire al meglio la questione, il Dirigente Scolastico coinvolge, in via esclusiva o cumulativa:

- il Consiglio di Classe;
- i Rappresentanti di classe degli studenti;
- i Servizi socio-assistenziali.

Lo psicologo effettuerà colloqui separati approfonditi con vittima e bullo in luoghi idonei e colloqui brevi e riservati con gli altri eventuali alunni della classe/scuola coinvolti a vario titolo.



ART. 10 - Legislazione

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
 - dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
 - dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
 - dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
 - dalla direttiva MIUR n.1455/06;
 - dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
 - dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
 - dalle fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635)
- e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio:
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
 - dalla Legge 71/2017 e dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

ART. 12 – Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari sono ispirate al principio educativo, hanno una natura riparatoria- risarcitoria e mirano a responsabilizzare lo studente. Esse prevedono una gradualità di applicazione in base alla gravità dell'infrazione commessa e all'età dell'autore dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, fino a diventare incisive per i fatti particolarmente gravi.

Dal momento della segnalazione (da parte dei genitori, degli alunni, dei docenti), il Dirigente interviene mediante raccomandazioni, consigli, colloqui con le parti interessate anche allo scopo di accertare e verificare la fondatezza e la gravità dell'evento. In tutti i casi non gravi, gli istituti preposti (Dirigente, Consiglio di Classe) possono prevedere, come azione sanzionatoria, in base alla gravità del fatto, la lettera disci-



plinare ai genitori, le scuse mediante incontro o mediante lettera da parte del bullo, un compito sul bullismo, lavori di pulizia a scuola. Importante risulta la partecipazione dei genitori in ogni azione di intervento sanzionatorio ed eventualmente, se richiesto, l'apporto e la consulenza psicologica.

I comportamenti trasgressivi accertati, riconducibili alle condotte di bullismo e/o cyberbullismo, se rientrano tra quelli previsti dal Regolamento Disciplinare d'Istituto sono immediatamente sanzionati dalla Scuola sulla base di quanto in esso previsto.

Si precisa che gli autori di comportamenti inquadrabili come atti di bullismo e/o cyberbullismo sono puniti con sanzioni specifiche e per essi possono venire attivati percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica, così come previsto dal DPR del 24/6/98 n. 249 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato ed integrato dal DPR del 21/11/2007 n. 235.

Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato, né sostituiscono quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o persone.

ART. 13 – Procedure interne per la segnalazione alle famiglie/servizi sociali/forze dell'ordine e per l'applicazione di misure educative e/o disciplinari

Chiunque all'interno della Scuola venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo dovrà informarne il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori.

Il Dirigente Scolastico raccoglierà elementi di conoscenza dei fatti anche attraverso colloqui riservati con la vittima e con il bullo, oltre che informazioni dai docenti Coordinatori di classe e dai Consigli di classe.

Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione alle famiglie, convocazione delle famiglie, richiesta ai Servizi Sociali, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. Le comunicazioni avranno il carattere della riservatezza e della protezione dei dati personali/sensibili.

1. SEGNALAZIONE

Genitori – Insegnanti - Referente – Alunni

2. EQUIPE ANTI- BULLISMO

Dirigente – Referente – Coordinatore di classe (raccogliere informazioni/verificare/valutare)

**3A - INTERVENTI EDUCATIVI****3B - INTERVENTI DISCIPLINARI****ART. 14 – Denuncia all’Autorità**

Qualora il fatto segnalato configuri ipotesi di reato perseguibile d’ufficio, viene sporta denuncia all’Autorità Giudiziaria o alle Forze dell’Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso internet; ciò in quanto il personale scolastico/amministrativo è personale incaricato di pubblico servizio, ed è quindi tenuto a denunciare la notizia di ogni reato procedibile d’ufficio di cui venga a conoscenza nell’esercizio o a causa delle funzioni o del servizio (art. 331 CPP).

Art. 15 – Segnalazione al Questore

Fuori dai casi di reato perseguibili d’ufficio, nei casi di reato menzionati nell’art.7 della Legge n. 71/2017 fino a quando la querela non è proposta, la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa i genitori o il tutore della vittima minorenni che è possibile segnalare il caso al Questore, ai fini dell’avvio della procedura di ammonizione, prevista dalla L. 71/2017.

Art. 16 – Registro dei casi

Tutti i casi segnalati e trattati vengono annotati su un apposito registro, Diario di Bordo, tenuto dall’Istituto a cura del Docente Referente nonché inseriti nel fascicolo personale dell’autore di atteggiamenti di bullismo e/o cyberbullismo.

5. REGOLAMENTO DISCIPLINARE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La mancata osservanza dei doveri espressi nel punto n° 3 comporterà per gli alunni l’applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal regolamento di disciplina dell’Istituto. Ogni procedura elencata comporta un ordine sequenziale.

In riferimento alla responsabilità civile dei genitori, si ricorda che “...i genitori in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell’accaduto...” poiché “...i doveri educativi dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri...” (culpa in educando: art. 2048 c.c., in relazione all’art. 147 c.c. Cass. Sez. III, 21/9/2000, n. 12501; 26/11/98, n. 11984).

È di fondamentale importanza, però, che scuola e famiglia si pongano in dialogo circa la rispettiva consapevolezza e corresponsabilità educativa, per individuare nuove forme di “alleanza educativa”.

Il seguente regolamento di disciplina si pone quindi come documento cornice che racchiude i vincoli che accompagnano le possibilità del vivere all’interno della scuola co-



me comunità educante. Responsabilità dei docenti è tenerne conto nel lavoro quotidiano con gli alunni, secondo modalità operative dettate dalla peculiarità delle diverse fasi educative.

Corresponsabilità dei genitori è condividere le coordinate educative enunciate e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione. I genitori dovrebbero evitare di partire dal presupposto che "i propri figli abbiano sempre ragione" e/o di mettere in atto, per "proteggerli", quei comportamenti di eccessiva tutela che spesso portano a negare l'evidenza dei fatti stessi.

Ingresso e uscita

Gli alunni della Scuola Primaria possono accedere all'interno del plesso solo dopo l'apertura della porta da parte del collaboratore scolastico alle ore 08:25. Le lezioni avranno inizio alle ore 8:30.

Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado possono accedere all'interno del plesso solo dopo il suono della prima campanella alle ore 07:55. Le lezioni avranno inizio alle ore 08:00.

I collaboratori sorveglieranno, per entrambi gli ordini di scuola, che l'ingresso avvenga in modo ordinato e che non entrino negli edifici persone non autorizzate.

L'uscita per la Scuola Primaria avviene alle ore 16:30. Mentre l'uscita per la Scuola Secondaria di Primo Grado avviene alle ore 14:00: gli alunni usciranno al termine delle lezioni al suono della campana accompagnati dal docente in servizio all'ultima ora che li conduce fino al cancello della scuola. I genitori attendono i figli fuori dal cancello e per nessun motivo accedere all'interno dell'edificio scolastico.

I collaboratori scolastici, per entrambi gli ordini di scuola, vigileranno attentamente sul rispetto degli orari, non consentendo in nessun caso l'ingresso di genitori/alunni nell'edificio scolastico dopo la chiusura dei cancelli. Esso sarà consentito solo qualora ci fosse un appuntamento, preventivamente concordato tra famiglia e docenti.

Ritardi e uscite fuori orario

Tutti gli alunni che giungono a scuola in ritardo devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico da un familiare o delegato maggiorenne e muniti di giustificazione debitamente e scrupolosamente compilato sul diario scolastico da presentare direttamente al docente che è in classe alla prima ora (o ore successive).

Se la giustificazione non viene presentata, l'alunno viene comunque ammesso in classe; l'insegnante annoterà la mancanza sul registro elettronico e invia comunicazione scritta ai genitori, tramite il diario dell'alunno, affinché facciano pervenire la giustifica-



zione per il giorno seguente; se ciò non avviene, il genitore deve presentarsi di persona a scuola e produrre la giustificazione.

Per la Scuola Secondaria, la giustificazione avverrà alla presenza del responsabile di plesso al docente in servizio alla prima ora entro il terzo giorno dal rientro dell'alunno. Saranno tollerati massimo 3 ritardi al mese e 3 uscite anticipate. Nel caso in cui ritardi/uscite risultino frequenti l'insegnante informerà la dirigenza che contatterà la famiglia e si applicheranno con la dovuta gradualità le sanzioni disciplinari previste.

Si precisa che i ritardi e le uscite reiterati hanno comunque una ricaduta negativa sulla valutazione del comportamento. Le entrate in ritardo e le uscite anticipate dovute a motivi familiari o particolari, prolungati nel corso dell'anno, possono essere autorizzate solo dal Dirigente Scolastico.

I ritardi e le uscite anticipate degli alunni vengono riportati puntualmente sul Portale del registro elettronico. Gli alunni che escono anticipatamente devono in ogni caso essere prelevati dai genitori o da persone preventivamente delegate secondo la procedura in vigore presso l'I.C. con relativo documento di riconoscimento, da mostrare agli operatori scolastici.

Assenze

Il docente in servizio alla prima ora è tenuto ad accogliere gli alunni e a riportare sul registro elettronico le assenze.

Un genitore, o chi ne fa le veci, sottoscrive sugli appositi spazi del diario scolastico, la dichiarazione relativa all'assenza. L'assenza da scuola dei propri figli, anche se interessa un solo giorno, deve essere comunque giustificata.

L'alunno sprovvisto di giustificazione è ammesso alle lezioni con l'obbligo di giustificare l'assenza il giorno seguente. Può giustificare l'assenza solo il genitore (o chi ne fa le veci) che ha depositato la firma sull'apposito diario; è quindi consigliabile che entrambi i genitori depositino la firma.

Per l'assenza causata da malattia e protratta per più di 5 giorni viene richiesta **un'autodichiarazione** (sostitutiva del certificato medico) da parte dei genitori.

Nel caso di un'assenza superiore ai 5 giorni non dovuta a malattie ma ad esigenze di rilievo di carattere familiare, i genitori devono comunicare per tempo il periodo e la durata dell'assenza, e darne notizia al Dirigente Scolastico (assenza programmata). Tali assenze devono essere naturalmente contenute in periodi non eccessivamente lunghi al fine di non nuocere ad un assolvimento adeguato del diritto allo studio.

I casi di assenze continuative o sistematiche vengono segnalati al Dirigente Scolastico dai docenti della classe, in modo che si possa intervenire per capirne e gestirne la causa.



Per sospette malattie infettive e contagio degli alunni che ne sono affetti potranno frequentare la scuola solo se il proprio medico curante autorizza per iscritto la permanenza in comunità.

In caso di pediculosi, la famiglia lo dovrà comunicare agli insegnanti di classe che attiveranno il protocollo previsto. L'alunno potrà rientrare a scuola dopo aver effettuato il trattamento.

In caso di assenza per motivi di viaggio o altro, è opportuno che la famiglia (non l'allievo) comunichino preventivamente l'assenza tramite diario e la giustifichi al rientro. Il docente coordinatore di classe avrà cura di segnalare formalmente assenze prolungate e/o reiterate nel tempo da parte degli alunni al Dirigente Scolastico, nonché quelle che ricorrono sistematicamente nello stesso giorno della settimana.

Validità anno scolastico (Scuola Secondaria di Primo Grado)

Ogni studente, per vedersi riconosciuta la validità dell'anno scolastico, non deve superare, rispetto al monte ore annuo complessivo del curriculum, il 25% di ore di assenza dalle lezioni. Nel computo delle ore di assenza rientrano: le assenze dell'intera giornata, le entrate posticipate e le uscite anticipate.

Eventuali deroghe al suddetto vincolo potranno essere concesse dai Consigli di Classe sulla base dei seguenti criteri definiti e approvate dal Collegio dei docenti:

- a. assenze per ricovero ospedaliero, documentato con certificato di ricovero e di dimissione, e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN;
- b. assenze continuative (da 5 giorni in su) o ricorrenti per gravi motivi di salute, certificati dal medico curante, che impediscono la frequenza;
- c. assenze per terapie e/o cure programmate documentabili;
- d. assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari;
- e. assenze per impegni sportivi di rilevante livello agonistico. Queste assenze dovranno essere certificate dalla società sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

Le deroghe al superamento del 25% del monte ore di assenza sono concesse a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno interessato.

Il Consiglio di Classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

Reperibilità famiglie

Si precisa che in caso di assenza da scuola è compito del ragazzo/a – famiglia informarsi sulle lezioni tenute, sui compiti assegnati ed eventuali avvisi.



I genitori degli alunni dell'I.C. sono tenuti a lasciare in segreteria i recapiti telefonici per essere rintracciati in caso di necessità nel periodo di permanenza dei figli a scuola.

Diario scolastico

Si richiede la firma quotidiana del diario per presa visione e della relativa tabella dei voti (Scuola Secondaria); si rammenta che il diario è uno strumento ufficiale di comunicazione tra la scuola e la famiglia, pertanto esso va tenuto con cura e non dovrà presentare falsificazione, cancellazione di firme, voti e note disciplinari e dovrà essere integro in ogni sua parte.

6. INADEMPIENZE E SANZIONI RIFERITE AI DOVERI ELENCATI AL PUNTO N° 3

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessun può essere sottoposto a sanzione disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul comportamento.

Sanzioni disciplinari irrogabili

Le sanzioni irrogabili sono, secondo una scala riferita ad una crescente gravità della mancanza:

- nota disciplinare, irrogata dai docenti;
- l'ammonizione, irrogata dal Dirigente Scolastico o suo delegato;
- la sospensione, irrogata dal Consiglio di Classe (tranne per i casi previsti dalla normativa in cui è comminata dal Consiglio di Istituto, ossia laddove si tratti di allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico).

Qualora il fatto segnalato configuri ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, viene sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso internet; ciò in quanto il personale scolastico/amministrativo è personale incaricato di pubblico servizio, ed è quindi tenuto a denunciare la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio (art. 331 cpp).



Il Consiglio di classe nei casi in cui gli alunni vengano sanzionati con ammonizioni o sospensioni valuta l'opportunità di punire gli stessi anche attraverso la determinazione di escluderli dalle attività sportiva extracurricolare, dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione.¹La sospensione sarà da intendersi con o senza obbligo di frequenza a seconda delle opportune valutazioni del Consiglio di classe e del Dirigente. La procedura sarà la seguente ai sensi del DPR 249/1998, integrato ed aggiornato dal DPR del 21 novembre 2007, n° 235.

1. Il docente, accertati gli eventi, comunicherà per scritto al DS i fatti accaduti e segnalerà l'esigenza di avvio del procedimento sanzionatorio;
2. Il DS darà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia e all'alunno con la contestazione dell'addebito (nella comunicazione scritta alle famiglie dovranno essere specificate comportamenti e fatti che hanno dato origine all'avvio del procedimento: dette informazioni andranno riportate chiaramente nella segnalazione inviata al DS da parte del docente);
3. Si inviterà l'alunno ad esporre le ragioni a propria difesa (anche per scritto) con preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data di convocazione (l'alunno verrà di preferenza sentito in presenza dei genitori); allo studente sarà sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica;
4. Il DS provvederà alla convocazione del Consiglio di classe alla presenza dei genitori (il Ds valuterà, a seconda dei casi se presiedere personalmente il Consiglio o delegare il coordinatore);
5. Conclusione del procedimento e comunicazione formale del provvedimento disciplinare adottato.

Si ricorda che dalla legislazione vigente è espressamente disposto che: "Il comportamento scorretto **non può influire sulla valutazione del profitto** delle singole materie ed aree disciplinare".

Attribuzione del voto di condotta insufficiente

Il voto di comportamento insufficiente, indipendentemente dal numero di giorni di sospensione dalle attività didattiche ricevuti, è attribuito, anche al termine del primo quadrimestre, su proposta dei consigli di classe, per quegli allievi che mostrino un comportamento particolarmente, diffusamente e continuativamente scorretto, oltre che un impegno di studio assai poco responsabile, e poco capace di tener conto delle sollecitazioni fornite da docenti e dalla scuola ai fini di un miglioramento del proprio modo di stare a scuola e di partecipare alla vita scolastica.



In sede di scrutinio finale, è possibile derogare nei casi indicati all'attribuzione di un voto di comportamento insufficiente in via eccezionale nel caso l'alunno mostri un ravvedimento effettivo per un congruo periodo di tempo, dia effettiva dimostrazione di aver maturato una reale consapevolezza rispetto al suo comportamento e mostri un cambiamento sostanziale nel suo modo di rapportarsi all'ambiente scolastico ed a quanti vi operano.

Tempestività delle rilevazioni

I docenti si impegnano ad annotare in modo tempestivo e non generico sul registro elettronico le mancanze e gli atti di indisciplina descrivendo modalità e circostanze di fatto. Ai provvedimenti di ammonizione e di sospensione segue contestuale comunicazione alla famiglia delle punizioni irrogate. I genitori vengono invitati a scuola in questi casi per discutere in merito alla situazione disciplinare del loro figlio/a con il dirigente scolastico, o suo sostituto, o con i docenti di classe.

Provvedimenti disciplinari rivolti all'intera classe

I provvedimenti disciplinari possono essere rivolti a tutta la classe nel caso essa collettivamente compia atti di grave di indisciplina o cattiva educazione; ad esempio la classe che sporca eccessivamente l'aula rendendola indecorosa viene punita con una nota disciplinare. Dopo 3 accadimenti del genere la classe nel suo insieme viene ammonita. Le ammonizioni ricevute dagli allievi in questi casi non si cumulano con altre ricevute dai singoli alunni.

Valorizzazione delle eccellenze

La scuola s'impegna a valorizzare attraverso progetti di potenziamento della didattica o altre iniziative. Gli alunni o le classi particolarmente meritevoli nel rendimento. Per gli alunni che manifestano un comportamento particolarmente positivo e meritevole di notevole correttezza e rispetto delle regole della vita scolastica, in grado di stimolare in tutti un desiderio fattivo di emulazione, è data facoltà all'insegnanti di apporre note di merito sullo stesso registro di classe.

Variazione dell'orario scolastico e procedure in caso di sciopero

Nei giorni in cui l'istituto è costretto a posticipare l'orario di inizio delle lezioni a causa di problemi organizzativi (assemblea sindacale, organizzazione di eventi...) la scuola comunica alle famiglie degli alunni la variazione dell'orario.

Nei casi di sciopero, onde evitare che gli studenti siano senza sorveglianza, la scuola fornirà tempestivamente, sul diario, avviso che dovrà essere firmato dai genitori. I ragazzi faranno controllare il diario all'insegnante della prima ora il giorno dopo la



dettatura dell'avviso. In caso di sciopero di un'intera giornata i docenti in servizio non attenderanno in classe, ma si recheranno agli ingressi per accogliere la classe prevista nel loro orario. Non entreranno a scuola le classi i cui docenti della prima ora risulteranno in sciopero e rimarranno a casa per l'intera mattinata. Si richiede pertanto ai genitori, per un maggior controllo, di accompagnare i loro figli per verificare se l'insegnante sia presente o in sciopero o se sussistono le condizioni per consentire l'ammissione a scuola.

Si precisa che in ogni caso gli alunni che si presentano a scuola non accompagnati o che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico devono essere comunque accolti, tranne nell'eventualità in cui non sia possibile in alcun modo procedere all'apertura del plesso per mancanza totale del personale in servizio.

Di seguito una classificazione delle **inadempienze e mancanze disciplinari** per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

SCUOLA PRIMARIA		
INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTO 3.1		
<ul style="list-style-type: none"> - Ritardo non giustificato - Assenza non giustificata - Ripetute assenze non giustificate 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza alla famiglia 2. Colloquio con la famiglia 3. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia, su carta intestata della scuola 4. Segnalazione ai Servizi Sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori 2. Colloquio con la famiglia 3. Comunicazione ufficiale scritta su carta intestata della scuola 4. Revoca del permesso all'alunno/a di recarsi a casa da solo 5. Segnalazione ai Servizi Sociali
<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto degli impegni richiesti (portare il materiale, restituire le verifiche, firme richieste...) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza alla famiglia 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza alla famiglia
<ul style="list-style-type: none"> - Ripetuta mancata esecuzione di compiti e/o dello studio assegnati. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori che sono tenuti a giustificare la mancanza per iscritto. 2. Colloquio con i genitori 3. Recupero dei compiti e/o dello studio non svolti, a scuola, durante l'intervallo pomeridiano, dopo il pranzo e la pausa igienica. 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai Servizi Sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori 2. Recupero dei compiti e/o dello studio non svolti entro la lezione successiva 3. Colloquio con la famiglia 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai Servizi Sociali



INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTO 3.2		
<ul style="list-style-type: none"> - Reiterate scorrettezze, offese, molestie verso i compagni, il personale della scuola, gli insegnanti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione di entrambi i genitori 2. Individuazione di strategie educative comuni e condivise in merito alla mancanza 3. Formulazione di scuse alle parti offese 4. Avvio della famiglia allo 5. "sportello d'ascolto" 6. Segnalazione ai Servizi Sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori 2. Colloquio con la famiglia 3. Comunicazione ufficiale scritta, su carta intestata della scuola 4. Revoca del permesso all'alunno/a di recarsi a casa da solo 5. Invio dell'alunno/a presso la scuola primaria e/o dell'infanzia (gruppo cinquenni) per supporto pratico alle attività funzionali alla didattica (riordino e predisposizione locali e materiali) durante l'orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:00 Il provvedimento sarà adottato dal Consiglio di Classe. I ragazzi devono essere accompagnati dai genitori nelle classi individuate e ritirati sempre dai genitori 6. Qualora i genitori non assolvano l'impegno assunto, l'alunno sarà sospeso dalle lezioni con tutte le conseguenze previste dalla normativa vigente 7. Avvio della famiglia allo 8. "sportello d'ascolto" 9. Segnalazione ai Servizi Sociali

INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTI 3.3 – 3.4		
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento non coerente con i principi enunciati nel punto 1 - Mancato rispetto di disposizioni organizzative, 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta alla famiglia dell'inadempienza 2. Colloquio con la famiglia 3. Individuazione di strategie educative comuni e condivise 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia su carta intestata della scuola 2. Colloquio con la famiglia 3. Revoca del permesso



<p>di sicurezza dettate da disposizioni e circolari dell'Istituto Scolastico e dagli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reiterati comportamenti non coerente con i principi enunciati nel punto 1 	<p>in relazione alla mancanza</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai Servizi Sociali 	<p>all'alunno/a di recarsi a casa da solo</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Invio dell'alunno/a presso la scuola primaria e/o dell'infanzia (gruppo cinquenni) per supporto pratico alle attività funzionali alla didattica (riordino e predisposizione locali e materiali) durante l'orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:00. Il provvedimento sarà adottato dal Consiglio di Classe. I ragazzi devono essere accompagnati dai genitori nelle classi individuate e ritirati sempre dai genitori. 5. Qualora i genitori non assolvano l'impegno assunto, l'alunno sarà sospeso dalle lezioni con tutte le conseguenze di legge. 6. Segnalazione ai Servizi Sociali
---	--	---

INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTO 3.5		
<ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamenti a strutture e/o ad attrezzature scolastiche - Danneggiamento e/o sottrazione di materiale scolastico di proprietà della scuola o dei compagni, constatato personalmente dall'insegnante e/o dal personale ausiliario 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta alla famiglia dell'inadempienza 2. Colloquio con la famiglia per concordare le modalità di risarcimento del danno da parte della famiglia e concordare un'attività riparatoria da parte dell'alunno/a 3. Formulazione di scuse 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai servizi sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia su carta intestata della scuola 2. Colloquio con la famiglia 3. Revoca del permesso all'alunno/a di recarsi a casa da solo 4. Invio dell'alunno/a presso la scuola primaria e/o dell'infanzia (gruppo cinquenni) per supporto pratico alle attività funzionali alla didattica (riordino e predisposizione locali e materiali) durante l'orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:00. Il provvedimento sarà adottato dal Consiglio di Classe. I ragazzi devono essere accompagnati dai genitori



		<p>nelle classi individuate e ritirati sempre dai genitori.</p> <p>5. Qualora i genitori non assolvano l'impegno assunto, l'alunno sarà sospeso dalle lezioni con tutte le conseguenze di legge.</p> <p>6. Segnalazione ai Servizi Sociali.</p>
--	--	---

INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTO 3.7		
<p>Comportamento scorretto durante le uscite didattiche, i viaggi di istruzione, gli intervalli e le attività extrascolastiche</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione scritta alla famiglia dell'inadempienza 2. Colloquio con la famiglia per concordare le modalità di risarcimento del danno da parte della famiglia e concordare un'attività riparatoria da parte dell'alunno/a 3. Formulazione di scuse 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai servizi sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia su carta intestata della scuola 2. Colloquio con la famiglia 3. Revoca del permesso all'alunno/a di recarsi a casa da solo 4. Invio dell'alunno/a presso la scuola primaria e/o dell'infanzia (gruppo cinquenni) per supporto pratico alle attività funzionali alla didattica (riordino e predisposizione locali e materiali) durante l'orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:00. Il provvedimento sarà adottato dal Consiglio di Classe. I ragazzi devono essere accompagnati dai genitori nelle classi individuate e ritirati sempre dai genitori. 5. Qualora i genitori non assolvano l'impegno assunto, l'alunno sarà sospeso dalle lezioni con tutte le conseguenze di legge. 6. Segnalazione ai Servizi Sociali

INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTI 3.8 – 3.9		
<ul style="list-style-type: none"> - Atteggiamenti e/o comportamenti offensivi - Reiterati atteggiamenti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione alla famiglia, redatta su apposito modulo, dell'inadempienza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia su carta intestata della scuola



<p>e/o comportamenti offensivi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 2. Colloquio con la famiglia 3. Individuazione di strategie educative comuni e condivise e di attività riparatorie da parte dell'alunno/a 4. Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" 5. Segnalazione ai Servizi Sociali 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Colloquio con la famiglia 3. Revoca del permesso all'alunno/a di recarsi a casa da solo 4. Invio dell'alunno/a presso la Scuola Primaria e/o dell'Infanzia per supporto all'attività didattica durante l'orario pomeridiano dalle ore 14:30 alle ore 16:00 Il provvedimento sarà adottato dal Consiglio di Classe. 5. I ragazzi devono essere accompagnati e ritirati dai genitori. 6. Qualora i genitori non assolvano l'impegno assunto, l'alunno sarà sospeso dalle lezioni con tutte le conseguenze di legge. 7. Segnalazione ai Servizi Sociali
------------------------------------	--	--

INADEMPIENZE	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA	SANZIONI PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PUNTO 3.10		
<ul style="list-style-type: none"> - Abbigliamento non adeguato all'ambiente scolastico - Accessori di valore portati a scuola nonostante il divieto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione alla famiglia dell'inadempienza 2. Colloquio con la famiglia 3. Individuazione di strategie educative comuni e condivise 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Colloquio con la famiglia 2. Comunicazione ufficiale scritta alla famiglia, su carta intestata della scuola 4. Colloquio con la famiglia 5. Individuazione di strategie educative comuni e condivise



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MANCANZE DISCIPLINARE E INDEMPIENZE	SANZIONE DISCIPLINARE	
<ul style="list-style-type: none"> - Ritardo non giustificato - Assenza non giustificata - Ripetute assenze non giustificate 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori - Colloquio con la famiglia - Comunicazione ufficiale scritta su carta intestata della scuola - Segnalazione ai Servizi Sociali 	
<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto degli impegni richiesti (portare il materiale, restituire le verifiche, firme richieste...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione scritta dell'inadempienza alla famiglia 	
Ripetuta mancata esecuzione di compiti e/o dello studio assegnati.	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione scritta dell'inadempienza ai genitori - Recupero dei compiti e/o dello studio non svolti entro la lezione successiva - Colloquio con la famiglia - Avvio della famiglia allo "sportello d'ascolto" - Segnalazione ai Servizi Sociali 	
<p>Atti lesivi della dignità dei compagni e del rispetto ad essi dovuto di non particolare gravità nei confronti di compagni, docenti e personale della scuola (angherie, piccoli soprusi, lievi vessazioni, attribuzione di soprannomi non graditi, enfaticizzazione e messa in rilievo non gradite di caratteristiche fisiche, coinvolgimento non gradito in giochi o situazioni ludiche, gesti o linguaggio per certi aspetti volgare).</p>		<p>Nota sul registro elettronico, e se esse superano il numero di 2 durante l'anno, danno luogo ad un abbassamento del voto di condotta da parte del consiglio di classe</p>
<p>Atti gravemente lesivi della dignità dei compagni e del rispetto ad essi dovuto di particolare gravità nei confronti di compagni, docenti e personale della scuola</p> <p>atti che assumono connotazione di gravità (offese pesanti di tipo fisico o psicologico, linguaggio fortemente volgare, scherzi di cattivo gusto e pericolosi, bullismo)</p>		<p>Ammonizione da parte del DS su segnalazione dei docenti. La situazione disciplinare dell'allievo viene esaminata dal consiglio di classe il quale valuta l'opportunità di comminare una sospensione dalle lezioni</p>
<p>Atti che denotano scarsa considerazione di indicazioni, rilievi, osservazione che i docenti manifestano nei confronti degli alunni (inosservanza dei rilievi mossi per sollecitare maggiore attenzione, concentrazione, impegno; mancato rispetto</p>		<p>Dopo 3 note l'alunno riceve un'ammonizione e si chiama a colloquio la famiglia e nota sul registro elettronico.</p>



di indicazioni sul comportamento da assumere in determinate circostanze)		
Atti irrispettosi di particolare gravità nei confronti dei docenti (offese verbali o linguaggio volgare diretto al docente, scherzi di cattivo gusto verso il docente, atteggiamenti o comportamenti di grave maleducazione verso il docente, manifesto rifiuto di svolgere compiti assegnati in classe)	Ammonizione da parte del DS	Colloquio con la famiglia. Ammonizione da parte del DS. In base alla gravità degli atti e alla loro frequenza il consiglio di classe decide per una sospensione.
Atti che provocano danni alle strutture ed agli arredi scolastici		Risarcimento da parte della famiglia quando l'atto è grave
Danni di lieve entità alle strutture ed agli arredi scolastici	Nota sul registro elettronico Dopo 3 note l'alunno riceve un'ammonizione	
Danni di entità considerevole alle strutture ed agli arredi scolastici	Il consiglio di classe valuta l'opportunità di irrogare una sospensione	
Atti non gravi di disturbo delle attività attraverso comportamenti non consoni allo svolgimento delle lezioni o alla organizzazione delle attività (disturbo alle lezioni attraverso chiacchiericcio con i compagni o parlando a sproposito od anche causando a bella posta la distrazione dei compagni; lanci di piccoli oggetti, ad esempio carte o palline; versi strani; rumori sottobanco; battutine, esibizionismo o gijonerie, ecc.)	Semplice richiamo. Il ripetersi di tali atti nel tempo conduce all'irrogazione di una nota disciplinare e colloquio con la famiglia. Dopo 5 note l'alunno riceve un'ammonizione.	
Atti gravi che implicano uno scarso o approssimativo rispetto delle regole della vita scolastica e/o tali da recare un'evidente disturbo allo svolgimento ordinato delle attività e danni al funzionamento scolastico ordinario (ritardi frequenti all'entrata; permanenza ingiustificata ai servizi per un tempo eccessivo; uscite dall'aula senza permesso; partecipazione alle lezioni con attenzione rivolta allo svolgimento di attività o compiti non pertinenti alle stesse; confusione durante il cambio dell'ora; comportamenti pericolosi	Nota sul registro elettronico Dopo due ammonizioni il consiglio di classe valuta l'opportunità di comminare una sospensione. Nei casi più gravi, il consiglio di classe può comunque comminare una sospensione anche per una sola evenienza.	



<p>durante l'uscita scolastica come correre per le scale, spingere i compagni; recarsi a scuola senza i materiali e i sussidi necessari, comportarsi in modo scorretto durante lo svolgimento di manifestazioni, convegni; non rispettare la piantina della classe cambiando di posto senza permesso; introdurre materiali non pertinenti su pc o dotazioni informatiche della scuola; utilizzo del telefonino allo scopo di diffondere foto od altro verso compagni o per riprendere o fotografare compagni, insegnanti ecc.)</p>	
<p>Atti che palesino, in particolare, evidente scorrettezza, e pericolosità per la propria e l'altrui incolumità, e denotino una scarsa capacità di tener conto delle conseguenze negative delle proprie azioni su persone, cose, arredi, strutture, ecc.</p>	<p>Oltre alle sanzioni già in precedenza riferibili, in condivisione con le famiglie, e su proposta dei consigli di classe, si potrà procedere all'esclusione, per gli alunni interessati, dalla partecipazione alle visite guidate ed al viaggio di istruzione.</p>

6. COMITATO DI GARANZIA

Il comitato di Garanzia interno della scuola è così composto:

Presidente: Dirigente Scolastico (o suo sostituto)

Membri: 2 docenti FF.SS.PP. area 3 Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

2 genitori membri nel Consiglio d'Istituto (presidente e vicepresidente)

- a. L'Organo di Garanzia ha durata annuale ed i membri possono essere riconfermati.
- b. I membri dovranno essere surrogati in caso di perdita dei requisiti, di trasferimenti o di dimissioni volontarie. I docenti e i genitori eletti nel Consiglio di Istituto provvederanno ciascuno per la propria componente di appartenenza, ad integrare i membri del comitato.
- c. Si verifica incompatibilità quando il membro del Comitato di Garanzia ha deliberato o è destinatario (genitore) della sanzione disciplinare che viene presa in esame.
- d. Per "sostituto" del Dirigente Scolastico si intende il vicario e, in subordine, il collaboratore e il docente più anziano.
- e. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno 2/3 (due terzi) dei componenti.



7. IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte delle famiglie entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione alla Commissione di garanzia che deciderà in merito entro 10 giorni.